

SUOR IDALBA PLOTEGHER

- nata a Mezzomonte di Folgaria (TN)
il 23.11.1923
- entrata nell'Istituto il 30.09.1941
- ammessa al Noviziato il 18.03.1942
- alla prima Professione il 07.10.1944
- alla Professione perpetua il 15.07.1950
- deceduta nella clinica Moncucco- Lugano
il 03.05 alle ore 06.45
- Santa Messa di esequie a Morbio
venerdì 4 maggio, ore 9.30;
- sepolta a Castelletto



Proveniente dallo splendido paesaggio trentino di Folgaria, suor Idalba trascorse tutta la sua vita di Piccola Suora in territorio svizzero; la brevissima pausa di un anno nella scuola d'infanzia di Castelletto, dopo la conclusione del suo servizio a Gordevio, non spense la nostalgia e il richiamo alla terra che le era ormai diventata familiare, e quindi rientrò a Morbio, casa San Rocco, dove, dal 1986 fu presenza preziosa accanto agli anziani ospiti, nella cura della cappella, degli arredi sacri, nel disbrigo dei tanti servizi domestici.

Minuta e fragile nella persona ma di grande statura morale e professionale, per 38 anni ininterrotti educò generazioni di bimbi che, divenuti genitori e nonni, tornavano dalla loro impareggiabile maestra per confermare quel fecondo rapporto di amicizia che custodiva i valori umani e cristiani accolti nell'infanzia e sperimentati in itinere.

Leggiamo da un giornale locale al momento del saluto alle due suore suor Idalba e suor Evelinda che si apprestavano a lasciare l'amato paese di Gordevio: "Ma come ? non potete andarvene!", è stata la reazione di molti all'annuncio della partenza. La familiarità e l'affetto che legano i gordeviesi alle suore dell'asilo hanno radici profonde. Le suore sono state al centro di molte attività. Hanno accolto bambini piccolissimi che poi, con il passare degli anni, hanno sempre visto in loro un sicuro punto di riferimento. Non solo i bambini divenuti adulti ma tutta la gente si è affezionata a loro. C'era un problema da risolvere? Una ferita da medicare? Cure da prestare? Serviva una buona parola, un incoraggiamento? Le suore erano sempre lì, a disposizione: aperte, serene, sorridenti.[...] Quanto lavoro e quante soddisfazioni... Accanto a suor Idalba hanno lavorato altre suore, lei tuttavia è sempre rimasta l'unica maestra d'asilo e quante belle cose ha inventato per i bambini [...]. Oltre all'attività legata alla casa per i bambini, le suore hanno curato i contatti con la popolazione aiutando in mille modi diversi in parrocchia e, soprattutto, assistendo gli ammalati. [...] «Ce ne andiamo con tanta tristezza nel cuore, dicono le due suore. Qui a Gordevio abbiamo avuto tante soddisfazioni e siamo state felici. Il nostro lavoro è sempre stato apprezzato dalla popolazione e dalle autorità. Siamo diventati amici e questo è importante »".

L'elogio della popolazione di Gordevio è confermato dall'autorità municipale: "La Comunità di Gordevio ringrazia e serberà un vivo ricordo di suor Idalba Plotegher per i suoi 38 anni quale apprezzata maestra di scuola materna, per la sua cristiana missione svolta in paese con encomiabile abnegazione, come pure l'impegno profuso quale valida animatrice dei nostri gruppi giovanili. Lei ci ha sempre insegnato con l'esempio, l'attaccamento al lavoro e alla missione. Il bene che ha fatto e l'esempio che ha dato non cadranno sicuramente nel vuoto e in modo particolare i giovani ne sapranno approfittare ed applicare nella vita quanto da lei imparato. La sua grande popolarità e la sua squisita personalità hanno lasciato un'impronta e un ricordo indelebile nel nostro paese".

La sensibilità, l'intelligenza, la competenza professionale di suor Idalba, valori riconosciuti e apprezzati dalla gente insieme alla sua esemplare condotta di consacrata, non erano certo disgiunti da una vita interiore profonda, coltivata con passione nello spirito del carisma e nello stile della

Piccola Suora. Amava vivere la vita fraterna in comunità, credeva nel valore dell'obbedienza, manteneva contatti frequenti con i superiori a Casa Madre cui riferiva del quotidiano lavoro e ai cui consigli si rimetteva con fiducia. Il conforto che riceveva, in momenti di difficoltà, le permetteva di riprendere ogni giorno il suo lavoro con pace e serenità. Riconosciamo su chi aveva posto la sua incrollabile fiducia: "Il Signore mi è vicino per aiutarmi ed assistermi in tutte le mie necessità, purché mi abbandoni fiduciosa al Suo amore". Ora questo abbandono ha raggiunto il suo compimento; la sposa, pronta, è stata invitata a celebrare le nozze con l'Agnello immolato.